

# STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE III (2019)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



BRUNO MONDADORI

**Il notariato di Merano nel secondo Quattrocento.  
A proposito del progetto di ricerca *Political Societies  
in Medieval Alps: Mountain Towns and Surrounding  
Localities (Fostering Joint International Research)***

di Hitomi Sato e Hannes Obermair

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. III (2019)

Dipartimento di Studi Storici  
dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISSN 2611-318X

ISBN 9788867743612

DOI 10.17464/9788867743612



## **Il notariato di Merano nel secondo Quattrocento. A proposito del progetto di ricerca *Political Societies in Medieval Alps: Mountain Towns and Surrounding Localities (Fostering Joint International Research)***

Hitomi Sato e Hannes Obermair\*

L'articolo intende presentare sinteticamente il progetto di ricerca *Political Societies in Medieval Alps: Mountain Towns and Surrounding Localities (Fostering Joint International Research)*, finanziato dalla *Japan Society for the Promotion of Science (JSPS)* nel quadro della promozione di ricerche internazionali congiunte (*Fund for the Promotion of Joint International Research*) per gli anni 2016-2018<sup>1</sup>.

Il progetto mira ad analizzare la complessità della dinamica tardomedievale di coesistenza, complementarità e contaminazione reciproche delle due culture giuridiche e documentali di estrazione germanica e romanza nell'area dell'attuale Alto Adige/Sudtirolo, con una particolare attenzione alla realtà dell'uso dei documenti notarili della seconda metà del Quattrocento nel contesto urbano di Merano, fenomeno che fino ad oggi è rimasto poco indagato.

---

\* L'articolo fa parte di un progetto di ricerca finanziato dalla *Japan Society for the Promotion of Science (JSPS) KAKENHI*, Grant Number 15KK0065. L'introduzione è principalmente a cura di Hitomi Sato, l'appendice documentaria è a cura di Hannes Obermair.

<sup>1</sup> La ricercatrice principale è Hitomi Sato (Konan University, Kobe, Giappone); il progetto viene svolto ed è sviluppato in collaborazione con Hannes Obermair (Eurac Research Bozen-Bolzano, Università di Innsbruck) e con il sostegno di Marco Bellabarba (Fondazione Bruno Kessler, Università degli Studi di Trento).

Il notariato dell'arco alpino è stato oggetto di costante interesse da parte degli storici<sup>2</sup> e anche il notariato (sud-)tirolese – che era già stato studiato negli anni Venti del Novecento<sup>3</sup> – ha attirato rinnovata attenzione negli ultimi anni al punto che le nostre conoscenze sono ormai state integrate da nuovi studi ed edizioni di diversi registri di imbreviature notarili<sup>4</sup>. Lo stato attuale delle ricerche è tuttavia lontano da potersi dire esaustivo. Questo vale in particolar modo per il notariato nella città di Merano, che fu il centro politico ed amministrativo più importante della contea del Tirolo fino al 1420, anno in cui la residenza dei conti tirolesi venne trasferita ad Innsbruck<sup>5</sup>. Il fatto che nel periodo successivo la città perse il primato politico nella contea e quello economico nelle aree atesine rafforza l'impressione di una graduale decadenza di essa, complice un'ascesa del ruolo soprattutto economico della città di Bolzano. Diversi aspetti della vita cittadina di Merano in tale periodo sono tuttavia rimasti ancora da indagare, considerato che soltanto negli anni recenti gli studiosi hanno cominciato a gettare luce sugli aspetti politici ed amministrativi<sup>6</sup>. Vi è poi il particolare stato di conservazione dei registri notarili negli archivi sudtirolesi che invita a un ulteriore approfondimento. Mentre a Bolzano ed in altri centri urbani principali dell'area intra-alpina, non ci è tramandata alcuna forma di registro notarile a eccezione di pochissimi esemplari ancora duecenteschi, quali le imbreviature di Jacob Haas e Jakob Tugehenn di Bolzano e di Zacheus di Trento<sup>7</sup>, presso l'Archivio storico comunale di Merano sono conservati ben 72 volumi di imbreviature del periodo tre e quattrocentesco<sup>8</sup>.

<sup>2</sup> Il più recente punto di riferimento per gli studi del notariato alpino è il volume *Il notariato nell'arco alpino*. Si segnalano inoltre due atti di convegno, nei quali alcuni saggi sono dedicati alla stessa tematica: *Notariado público y documento privado* e *Le Alpi medievali*. I contributi sulle tematiche riguardanti i documenti alpini e il notariato in essi sono: AMMAN-DOUBLEZ, *Les débuts du notariat*; CANCIAN, *Aspetti problematici*; FISSORE, *Notariato alpino*; HÄRTEL, *Il notariato*; KÖFLER, *Zum Vordringen des Notariats*. Vanno inoltre segnalati CLAVADETSCHER, *I documenti notarili*; DEPLAZES, *Begegnung und Abgrenzung*.

<sup>3</sup> HEUBERGER, *Das deutschtiroler Notariat*. La problematica relativa alla particolarità del contesto storico in cui sorse e venne sviluppato l'interesse storiografico verso il notariato sudtirolese è stata rilevata in ALBERTONI, *Il notariato del Tirolo*.

<sup>4</sup> Così, allo studio classico *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, si sono aggiunti (in ordine cronologico): KARNER, *Die Tätigkeit*; GAMPER, *Die Tätigkeit*; NESCHWARA, *Geschichte*; MANTOAN, *Il registro*; GÖGELE, *Transkription und Kommentar*; NODERBUCH, *Notariatsimbreviaturen des Jakob von Laas*; OBERMAIR, *The Use of Records*; OBERMAIR, *Il notariato*; EGGER, *Trascrizione e analisi*; SATO, *Notai, registri e libri*; EAD., *Tra politica e professione*; FLIRI, *Das Meraner Notariat*. Anche il recente libro di Christian Hagen dedica un capitolo al sistema documentale della città di Merano: HAGEN, *Fürstliche Herrschaft*.

<sup>5</sup> *Das älteste Tiroler Verfachbuch*, pp. 27-48.

<sup>6</sup> HAGEN, *Fürstliche Herrschaft*; ZEINDL, *Meran im Mittelalter*.

<sup>7</sup> *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen*.

<sup>8</sup> Nell'inventario dell'Archivio comunale di Merano dell'anno 1956, nella sezione delle imbreviature notarili, sono registrati 73 volumi. Tuttavia, l'esistenza del registro inventariato con la data dell'anno 1319 non è stata riscontrata dal personale dello stesso archivio. Per una pa-

Il notariato sudtirolese andò via via indebolendosi verso la fine del medioevo, per poi cedere il passo al regime del documento sigillato<sup>9</sup>. In tale contesto, i notai bolzanini indirizzarono spesso la propria attività verso l'inserimento nel ruolo di scrivano civico, la sfera giuridica o l'integrazione con altre funzioni, espletate in collaborazione con le istituzioni laiche ed ecclesiastiche, spesso redigendo ed autenticando i loro documenti. Come è stato già sottolineato, «questo dualismo è rivelatore della profonda trasformazione cui il notariato locale andava incontro: poteva ancora persistere solo scendendo a ibridi, per quanto pur sempre creativi, compromessi»<sup>10</sup>.

Oltre ciò, un confronto tra la realtà bolzanina e la quantità dei registri conservati a Merano suggerisce ulteriori domande. Quale era il significato del notariato e dei documenti notarili, nonché il reale operato dei notai meranesi, che non cessavano di produrre gli *instrumenta* per tutta la seconda metà del Quattrocento ed oltre? In altri termini, senza negare una tendenza verso la prevalenza numerica o il primato di un sistema documentario rispetto all'altro, sarebbe interessante indagare la reale funzione del notariato, con particolare attenzione alla differenziazione e all'articolazione dei ruoli e alle caratteristiche dei diversi centri urbani e rurali, inseriti nei tessuti sociali, economici e politici locali, interlocali, regionali e interregionali all'interno dei quali tali professionisti costruivano complesse relazioni. Lo scopo del progetto è quindi analizzare i registri notarili meranesi della seconda metà del Quattrocento, che è un periodo fino ad ora considerato come una fase di indebolimento del notariato dell'area in questione, per gettare luce su tale realtà complessa e per cercare di integrarla nella prospettiva regionale e sovragionale, senza per forza di cosa voler giungere a esprimere un giudizio su quali dei due sistemi è risultato prevalente e sul perché di questo cambiamento di paradigma.

L'oggetto principale della ricerca sono quindi i registri notarili del notaio *Leonhard Vent* (o *Leonhardus Vend*), conservati nell'Archivio storico del comune di Merano<sup>11</sup>. Vent fu figura prominente della Merano attorno e dopo la metà del Quattrocento, ricoprì la carica del borgomastro<sup>12</sup>, e rimase attivo nella profes-

---

normativa complessiva sul notariato meranese tardomedievale si rimanda al saggio di FLIRI, *Das Meraner Notariat*.

<sup>9</sup> I dati numerici sulla produzione degli *instrumenta* notarili nell'area bolzanina conferma tale tendenza, v. OBERMAIR, *Il notariato*, p. 310; ID., *The Use of Records*, pp. 58-60.

<sup>10</sup> ID., *Il notariato*, p. 314.

<sup>11</sup> Sul notaio Leonhard Vent, FLIRI, *Das Meraner Notariat*. Ora è pubblicata un'ampia nota biografica su Vent in WALLNÖFER, *Die politische Repräsentation*, pp. 450-455 che allarga notevolmente le informazioni finora disponibili sull'attività del notaio. Pertanto è doveroso correggere quanto ho scritto precedentemente relativamente l'ampiezza delle attività politiche di Vent in SATO, *Tra politica e professione* e valutarne di più.

<sup>12</sup> WALLNÖFER, *Die politische Repräsentation*.

sione notarile per un lungo arco di tempo – almeno dal 1447 al 1478. Della sua attività sono rimasti nientemeno che 18 registri di imbreviature<sup>13</sup>, la cui indagine è attualmente in corso all'interno del suddetto progetto. In questa sede, quindi, si cercherà di esporre una possibile prospettiva di ricerca integrando i primissimi risultati ottenuti dall'analisi dei primi due registri appartenenti agli anni 1447 e 1448, bilanci che senz'altro andranno ancora approfonditi.

Per il primo registro delle imbreviature di Vent dell'anno 1447, il numero totale delle imbreviature ammonta a 184<sup>14</sup>, mentre nel secondo registro del 1448 se ne contano 257<sup>15</sup>. dal punto di vista tipologico, in tutti e due registri, ai primi posti si collocano le *cartae emptionis* (39% per l'anno 1447, 36% nel 1448), le *cartae debiti* (18% nel 1447, 17% nel 1448), le *cartae redemptionis* (13% nel 1447, 11% nel 1448) e le *cartae locationis* (10% nel 1447, 10% nel 1448).<sup>16</sup> I numeri complessivi delle imbreviature delle stesse tipologie sono 150 per il 1447 (81%), e 196 per il 1448 (75%). Quindi nella maggior parte si tratta delle più quotidiane attività di transazione o locazione dei beni mobili e immobili. Si nota, tuttavia, una non insignificante percentuale di *cartae debiti* sull'intera produzione degli atti. Tra gli anni 1447 e 1448, la percentuale dei documenti di debito sul totale del numero delle imbreviature resta quasi invariato (18% per l'anno 1447, 17% nel 1448), con una netta prevalenza di debiti contratti nelle occasioni delle fiere di Merano. La metà dell'intera produzione degli atti di debito dei due anni in questione si concentra nel mese di maggio, tra il 22 e il 25 maggio per l'anno 1447, in particolare nei due giorni tra il 24 e 25 maggio, e tra il 7 e l'8 maggio per l'anno 1448, che coincidono con la settimana fieristica di Pentecoste (il 28 maggio per il 1447, il 12 maggio per il 1448).

Pur essendo nota l'importanza delle fiere di Merano nel medioevo, la maggior parte degli studi su di esse e sulle sue reti nell'area sudtirolese si è soffermata più sulla realtà bolzanina che su quelle meranese e l'attenzione si è generalmente concentrata verso un arco cronologico moderno<sup>17</sup>. Il quadro storiografico dipende almeno parzialmente dalla reale disponibilità delle fonti: infatti, mentre a Bolzano disponiamo dell'archivio del magistrato mercantile sei e settecentesco, a

<sup>13</sup> ASCMerano, *Imbreviature notarili*, 48-65.

<sup>14</sup> *Ibidem*, 48. Dal conteggio sono escluse due scritture in tedesco, una delle quali sembra il promemoria di un atto giudiziario, mentre l'altra è un inserto.

<sup>15</sup> *Ibidem*, 49.

<sup>16</sup> Le tipologie degli atti non differiscono molto da quanto è stato rilevato nella da MANTOAN nella sua tesi di laurea dedicata al notaio *Christianus de Eppiano*, attivo nei primi anni del Quattrocento; v. MANTOAN, *Il registro di imbreviature*.

<sup>17</sup> DEMO, *Mercanti e mercanzie*; BONOLDI, *La fiera e il dazio; Interessi e regole*; DENZEL, *Die Bozner Messen; Bozen im Messenetz Europas*. Per le fiere di Bolzano del tardo medioevo v. DEMO, *Le fiere di Bolzano tra Basso Medioevo ed Età Moderna*; ID., *Le fiere di Bolzano e il commercio*; ID., *Mercanti veronesi*.

Merano non si è tramandato nulla di tipologicamente simile che possa permettere un'indagine sul generale funzionamento delle fiere locali. Complice è anche il fatto che quest'ultime persero gradualmente importanza a vantaggio del centro bolzanino, avvenuto dopo il 1462 con il trasferimento dell'autorità giuridica sulla città di Bolzano da parte del vescovo di Trento, che insieme alla giurisdizione cedette anche il *Marktrecht* all'arciduca Sigismondo d'Austria-Tirolo<sup>18</sup>. All'inizio del secolo XVI la fiera di Pentecoste di Merano sarebbe stata trasferita a Bolzano<sup>19</sup>, segnando definitivamente il declino della prima e la vittoria della seconda piazza commerciale. Il recente studio di Edoardo Demo, tuttavia, pur confermando tale generale decadimento delle fiere di Merano nel XV secolo, ha rivelato la loro capacità di mantenere il proprio ruolo nell'economia sovraregionale<sup>20</sup>. Se le misure prese dalle autorità politiche erano volte ad incentivare Bolzano a scapito di Merano, portando a una relativa perdita d'importanza della seconda nei confronti della prima, il fatto che le fiere di Merano abbiano 'mantenuto' il proprio ruolo è già una spia verso una possibile rilettura dei termini di 'decadenza' o 'indebolimento', sostituendoli con 'mantenimento' o 'adeguamento' a un nuovo contesto economico e sociale in cui i centri urbani, piccoli e medie, delle aree alpine si erano inserite nel periodo a cavallo del Cinquecento.

In tale contesto, uno studio sull'alto numero di documenti di debito imbreviati dal notaio Leonhard Vent in occasione dei periodi di fiera può permettere di colmare almeno in parte la mancanza di indagini su questa tematica. Le imbreviature di Vent si configurano come fonti complementari ai materiali fino ad oggi disponibili: aprono un'inedita finestra di indagine sul notariato entro il particolare contesto economico, sociale, politico e giuridico di Merano e permettono di rileggerne il ruolo in un'ottica di 'mantenimento' e di 'adeguamento' che si discosta da una visione di lineare 'decadenza'.

Le prime indagini sui documenti di debito nei registri di Vent mostrano una chiara specificità per quanto concerne la tipologia delle merci. A parte rare eccezioni, per quanto riguarda gli oggetti di commercio si tratta quasi esclusivamente di suini bavaresi. Circa la provenienza degli acquirenti, al primo posto si collocano quelli provenienti dalla Val di Non, seguiti da persone di Trento e della Baviera. La maggioranza dei venditori è pure bavarese ed essi provengono soprattutto da Kufstein (cittadina bavarese fino agli inizi del Cinquecento, poi tirolese), Aichach (città nella Svevia bavarese), Aibling (città presso Rosenheim), Isen (borgo mercato presso Erding) e Mühldorf am Inn (città salisburghese, poi bavarese), quest'ultime tutte situate nell'Alta Baviera. I dati suggeriscono quindi che al-

<sup>18</sup> DENZEL, *Die Bozner Messen*, pp. 43-44 e OBERMAIR, *Il notariato*, p. 312.

<sup>19</sup> DEMO, *Il ruolo di Merano*, p. 424.

<sup>20</sup> *Ibidem*.

meno una parte delle transazioni alle fiere di Merano rispondeva alla necessità di far funzionare una circolazione del bestiame ben definita tra la Baviera e la Val di Non, con i commercianti interregionali che trattavano le merci destinate alle distribuzioni locali e le realizzavano con delle transazioni ripetute con la stessa o con simile clientela.

Ciò tuttavia non può essere una spiegazione esauriente di tutte le funzioni svolte delle stesse fiere. Innanzitutto, si nota la differenza tra quanto emerge dai registri di Vent e quanto è stato evidenziato da Edoardo Demo riguardante le attività dei frequentatori delle stesse fiere, in particolare dei veronesi, nonché dei bergamaschi<sup>21</sup>. Mentre i commercianti veronesi e vicentini trattavano una varietà di merci come panni di lana, tele di lino, cuoi, pellami, grasso animale, bestiame (cavalli e porci), ferro e via dicendo<sup>22</sup>, i clienti di Vent, in particolare i onesi, si concentravano quasi esclusivamente sui suini bavaresi.

Si potrebbe ipotizzare che ciò sia dovuto a una relativa ristrettezza della gamma di attività economiche nelle quali Leonhard Vent era coinvolto in qualità di rogatario degli atti, oppure che tale limitazione derivi dalla sua specializzazione sia in tale settore sia riguardo l'area geografica (la Val di Non) per quanto riguarda le attività fieristiche. Nel proseguo delle ricerche, andrà comunque tenuto in considerazione che i mercanti veronesi, vicentini e veneti erano operatori di maggior rilievo con una elevata quantità di merci e denaro e disponevano dell'Ufficio del Registro dei propri comuni, che garantiva meglio i propri diritti nei confronti degli acquirenti o venditori con cui essi contraevano le transazioni nelle fiere atesine<sup>23</sup>. Al contrario la clientela di Leonhard Vent non sembra essere stata composta da grandi commercianti, bensì da piccoli contraenti, con minore quantità di transazione di denaro per le merci di sbocco locali e interlocali. I suini bavaresi, infatti, molto probabilmente erano stati destinati alla produzione di speck per il consumo del mercato locale<sup>24</sup>, sebbene non si possa escludere la possibilità che lo stesso prodotto potesse avere avuto uno sbocco esterno. Il collegamento tra le fiere di Merano e la Val di Non, facilmente raggiungibile attraverso il passo Palade (*Gampenjoch*) potrebbe infatti far propendere per un'ulteriore apertura verso gli altri mercati locali, ben inseriti in un tessuto di scambi fitti, fatti da diverse connessioni tra i mercati locali, interlocali e interregionali. Esso ci suggerisce in-

---

<sup>21</sup> *Ibidem*.

<sup>22</sup> *Ibidem*, pp. 425-428.

<sup>23</sup> Circa l'Antico Ufficio del Registro di Verona, v. *Guida Generale agli Archivi di Stato*, p. 1250 (*Archivio di Stato di Verona*); ROVIGO, *Aspetti della presenza ebraica*. Lo stesso Ufficio venne istituito nel 1408 a Verona. Le fonti notarili relative ai commercianti di Augusta attivi alle fiere di Bolzano, esaminati da Edoardo Demo, fanno parte della documentazione conservata nella stessa sezione archivistica, v. DEMO, *Le fiere di Bolzano e il commercio*, pp. 82-83.

<sup>24</sup> Circa la produzione di speck e il commercio dei suini bavaresi v. DE RACHEWILTZ, *Lo speck dell'Alto Adige*.

fine l'inserimento della fiera di Merano in quel quadro che efficacemente dipinse Gian Maria Varanini quando parlò di «una montagna prealpina intensamente percorsa, minutamente coperta da una rete fittissima di relazioni commerciali, nella quale itinerari commerciali si inseriscono su un tessuto connettivo fatto di mobilità grande e diffusa di uomini e di cose»<sup>25</sup>.

Dalla particolare prospettiva offerta grazie alla lettura delle imbreviature del notaio Vent, la dicotomia fra un'economia urbana e una rurale, nettamente distinte, risulta dunque di fatto molto dubbia e ciò conferma quanto gli studi recenti hanno messo in luce, in aree del tutto contigue, in merito alla netta penetrazione dei mercati cittadini e agricoli e delle relative sfere sociali sin dal tardo Trecento<sup>26</sup>. I processi di interscambi, la capitalizzazione ad essi collegata, l'esigenza di disporre di scritture certe determinò per tutto il Quattrocento in area sudtirolese il notevole successo del modello documentario notarile, almeno sino all'affermarsi di modelli alternativi, legati al sistema dei distretti giudiziari imposti dal potere tirolese e dotati di *fides* e autorevolezza pubblica che porteranno alla sostanziale ridefinizione del ruolo del notariato a partire dal secolo XVI<sup>27</sup>.

## APPENDICE

L'edizione critica delle due imbreviature di *cartae debiti* meranesi, datate 1447 maggio 22 e 23, presenta due esempi significativi della produzione notarile di Leonhard Vent, incentrata prevalentemente – come si è avuto modo di descrivere – sui commerci tra venditori bavaresi e acquirenti nonesi, e i rispettivi debiti contratti sulla piazza di Merano.

1

Carta debiti

1477 maggio 22, Merano

*Matteo Ruckell di Romeno e Sigfredo Tusalin di Fondo, entrambi della Val di Non, dichiarano di avere ricevuto da Johann Huber di Kufstein 25 suini e di estinguere il debito contratto in determinate scadenze sulla piazza di Bolzano.*

Imbreviatura del notaio Leonhard Vent, ASCMerano, *Imbreviature notarili*, 48, f. 48v (I).

---

<sup>25</sup> VARANINI, *Itinerari commerciali secondari*, p. 128.

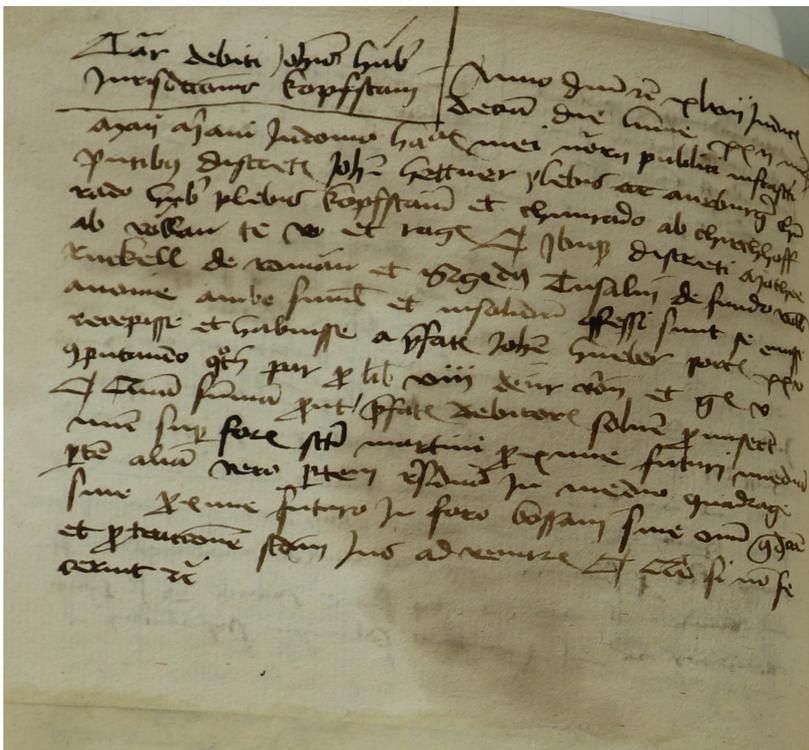
<sup>26</sup> OBERMAIR - STAMM, *Alpine Ökonomie*, pp. 29-56.

<sup>27</sup> OBERMAIR, *Il notariato*, pp. 314-317.

Preceduta dalla rubrica di mano del notaio: «Car(ta) debiti Joh(ann)is Hub(er) iurisdiccio[n]is [de] Kopfstain».

Anno D(omi)ni etc. XLVII, indic(cione) decima, die lune, XXII mens(is) maii, M(er)ani in domo ha(bitacionis) mei no(ta)rii publici infrasc(ri)pti. Presentibus discretis Ioh(anne) Hettner plebis<sup>a</sup> Aurburg(ensis), Chunrado Hub(er) plebis Kopfstain(ensis) et Chunrado ab Chirchhoff ab Vóllan te(st)ibus vo(catis) et rogatis. § Ibiq[ue] discreti Mathee Ruckell de Román et Sig(fre)du[s] Tusalin de Fundo vall(is) Ananie ambo simil(ite)r et insolidum confessi sunt se emisse recepisse et habuisse a prefato Joh(ann)e Hueber porcos xxv computando quatenus par pro libris VIII den(ari)orum Ver(onensium) et gr(ossis) v. § Quam summam prout p[re]fat(i) debitores solvere promiserunt / nunc super forum sancti Martini proxime futuri mediam partem, aliam vero partem residuam in medio quadragesime proxime futuro in foro Bossani sine omni c(ontra)dicc(ione) et protraccione secundum ius advenarum. § Quod si non fecerint etc.

<sup>a</sup> Segue cassato Ar-.



Tav. I. ASCMerano, *Imbreviature notarili*, 48, f. 48v (1447 maggio 22).

2

Carta debiti

1477 maggio 23, Merano

*Cristoforo Tczwikin di Trento dichiara di avere ricevuto da Perchtold Staisser di Isen (Alta Baviera) 140 suini e di estinguere il debito contratto sulla piazza di Bolzano.*

Imbreviatura del notaio Leonhard Vent, ASCMerano, *Imbreviature notarili*, 48, f. 50v (I). Preceduta dalla rubrica di mano del notaio: «Car(ta) debiti Perchtoldi Staisser plebis Purkrain(ensis) civis in Ys(e)n»; nel margine: «Factum».

Anno D(omi)ni etc. XLVII, indic(cione) decima, die martis, XXIII mens(is) maii, M(er)ani in domo ha(bitacionis) mei no(ta)rii publici infrasc(rip)ti. Presentibus ibidem Thoma Veichtner de Velden, Andrea Harnasch iurisdic(cionis) Purkrain(ensis) et Thoma mulinatore incole M(er)ani te(stibus) vo(catis) et rogatis. § Ibiq(ue) discretus Cristofferus Tczwikin civis Trident(i) fuit et stetit confessus et contentus se<sup>a</sup> emisse habuisse et recepisse a<sup>b</sup> prefato Perchtoldo porcos centum et quadraginta computando quatenus par pro libris XII den(ariorum) Ver(onensium) monete M(er)ani de empto tamen duc(to) uno de prefato foro. § Quam quidam summam prout importat summa prefatus Cristofferus emptor promisit solvere et expedire nunc super forum medie quadragesime proxime futuro in foro Bos-sani sine omni c(ontra)dicc(ione) et protractione secundum ius advenarum devalcando tamen de predicta summa flor(en)i quinquaginta Reynnensium dat(i) p(rafat)um debitorem predicto creditori. § Quod si non fecerit etc., computanda quibusdam flor(enum) Reinensem pro grossis XLVII den(ariorum) M(er)ani.

<sup>a</sup> Segue parola cassata <sup>b</sup> ad con -d cassata.

## MANOSCRITTI

Merano, Archivio Storico della Città - Stadtarchiv (ASCMerano), *Imbreviature notarili - Notariatsimbreviaturen*, 48-65.

## BIBLIOGRAFIA

- G. ALBERTONI, *Il notariato del Tirolo medievale nella storiografia in lingua italiana e tedesca tra le due guerre*, in *Il notariato nell'arco alpino* [v.], pp. 271-292.
- Le Alpi medievali nello sviluppo delle regioni contermini*, a cura di G.M. VARANINI, Napoli 2004.
- Das älteste Tiroler Verfachbuch (Landgericht Meran 1468-1471)*, a cura di K. MOESER - F. HUTER, Innsbruck 1990, pp. 27-48.

- C. AMMAN-DOUBLEZ, *Les débuts du notariat en Valais au XIIIe siècle*, in *Notariado público y documento privado* [v.], pp. 817-842.
- A. BONOLDI, *La fiera e il dazio. Economia e politica commerciale nel Tirolo del secondo Settecento*, Trento 1999.
- Bozen im Messenetz Europas (17.-19. Jahrhundert) / Bolzano nel sistema fieristico europeo (secc. XVII-XIX), a cura di A. BONOLDI - M.A. DENZEL, Bolzano 2007.
- P. CANCIAN, *Aspetti problematici del notariato nelle Alpi occidentali*, in *Le Alpi medievali* [v.], pp. 249-261.
- P. CLAVADETSCHER, *I documenti notarili in cammino da Sud a Nord*, in *Comunicazione e mobilità nel Medioevo. Incontri fra il Sud e il Centro dell'Europa (secoli XI-XIV)*, a cura di S. DE RACHEWILTZ - J. RIEDMANN, Bologna 1997, pp. 381-395.
- S. DE RACHEWILTZ, *Lo speck dell'Alto Adige. Un contributo sulle abitudini alimentari del Tirolo*, Bolzano 1995.
- E. DEMO, *Le fiere di Bolzano e il commercio fra area atesina e area tedesca fra quattro e cinquecento*, in *Le Alpi medievali* [v.], pp. 69-97.
- Id., *Le fiere di Bolzano tra Basso Medioevo ed Età Moderna (secc. XV-XVI)*, in *Fiere e mercati nella integrazione delle economie europee secc. XIII-XVIII. Atti della Trentaduesima settimana di studi, 8-12 maggio 2000*, a cura di S. CAVACIOCCHI, Firenze 2001, pp. 707-721.
- Id., *Mercanti e mercanzie alle fiere di Bolzano ed Egna nella prima metà del '500*, in «Geschichte und Region / Storia e Regione», 5 (1996), pp. 345-365.
- Id., *Mercanti veronesi alle fiere di Bolzano (secoli XV-XVI)*, in *Verona-Tirol. Arte ed economia lungo la via del Brennero fino al 1516*, a cura della Fondazione Castelli di Bolzano, Bolzano 2015, pp. 247-265.
- Id., *Il ruolo di Merano nei traffici commerciali tra l'area tedesca e l'Italia settentrionale (secc. XIV-XVI). Nuovi documenti e spunti di ricerca*, in *1317-Eine Stadt und ihr Recht*, [v.], pp. 421-432.
- M.A. DENZEL, *Die Bozner Messen und ihr Zahlungsverkehr (1633-1850)*, Bozen 2005.
- L. DEPLAZES, *Begegnung und Abgrenzung zwischen Nord und Süd in den Paßtälern der Zentralalpen. Pragmatische Schriftlichkeit und bäuerliches Notariat vom 13. bis 15. Jahrhundert, in Schwaben und Italien im Hochmittelalter*, a cura di H. MAURER - H.M. SCHWARZMAIER - T. ZOTZ, Stoccarda 2001, pp. 203-228.
- M. EGGER, *Trascrizione e analisi del registro di imbreviature notarili di Hermann Wirtel (1393)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Verona, a.a. 2015-2016, rel. G.M. VARANINI.
- 1317-Eine Stadt und ihr Recht. Meran im Mittelalter/1317-Una città e il suo diritto. Merano nel Medioevo*, a cura di G. PFEIFER, Bolzano 2018.
- G.G. FISSORE, *Notariato alpino. Un'introduzione alla discussione*, in *Le Alpi medievali* [v.], pp. 239-247.
- D. FLIRI, *Das Meraner Notariat im Spätmittelalter*, in *1317-Eine Stadt und ihr Recht* [v.], pp. 213-228.
- M. GAMPER, *Die Tätigkeit des Notars David von Meran. Teiledition seiner Imbreviatur aus dem Jahre 1328*, Diplomarbeit an der Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, 1993, rel. J. RIEDMANN.
- M. GÖGELE, *Transkription und Kommentar der Notariatsimbreviatur des Notars Stephanus Roman aus dem Jahre 1444*, Diplomarbeit an der Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, 2003, rel. J. RIEDMANN.
- Guida Generale agli Archivi di Stato*, IV, Roma 1994.
- C. HAGEN, *Fürstliche Herrschaft und kommunale Teilhabe. Die Städte der Grafschaft Tirol im Spätmittelalter*, Innsbruck 2015.

- R. HÄRTEL, *Il notariato fra Alpi e Adriatico*, in *Le Alpi medievali* [v.], pp. 263-279.
- R. HEUBERGER, *Das deutschtiroler Notariat. Umrisse seiner mittelalterlichen Entwicklung*, in *Veröffentlichungen des Museums Ferdinandeum*, 6, 1927, pp. 27-122.
- Interessi e regole. Operatori e istituzioni nel commercio transalpino in età moderna (secoli XVI-XIX)*, a cura di A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI, Bologna 2012.
- H. KARNER, *Die Tätigkeit des Notars David von Meran. Teiledition seiner Imbreviaturen aus dem Jahre 1328*, Dissertation an der Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, 1985, rel. J. RIEDMANN.
- W. KÖFLER, *Zum Vordringen des Notariats in Tirol*, in *Notariado público y documento privado* [v.], pp. 1167-1175.
- D. MANTOAN, *Il registro di imbreviature del notaio meranese Christianus q. Ulrici n. de Eppiano (1406-07)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, a.a. 1990-2000, rel. G. M. VARANINI.
- C. NESCHWARA, *Geschichte des österreichischen Notariats, I. Vom Spätmittelalter bis zum Erlaß der Notariatsordnung 1850*, Vienna 1996.
- Noderbuch. Notariatsimbreviaturen des Jakob von Laas 1390-1392*, a cura di H. RAFFEINER, Bressanone 2008.
- Notariado público y documento privado: de los orígenes al siglo XIV: actas del VII Congreso Internacional de Diplomática*, Valencia 1986.
- Il notariato nell'arco alpino. Produzione e conservazione delle carte notarili tra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di A. GIORGI - S. MOSCADELLI - D. QUAGLIONI - G.M. VARANINI, Milano 2014.
- H. OBERMAIR, *Il notariato nello sviluppo della città e del suburbio di Bolzano nei secoli XII-XVI*, in *Il notariato nell'arco alpino* [v.], pp. 293-322.
- ID., *The Use of Records in Medieval Towns: The Case of Bolzano, South Tyrol*, in *Writing and the Administration of Medieval Towns: Medieval Urban Literacy*, a cura di M. MOSTERT - A. ADAMSKA, Turnhout 2014, pp. 49-68.
- ID. - V. STAMM, *Alpine Ökonomie in Hoch- und Tieflagen - das Beispiel Tirol im Spätmittelalter und in Früher Neuzeit*, in *Relire l'altitude: la terre et ses usages. Suisse et espaces avoisinants, XIIe-XXIe siècles*, a cura di L. LORENZETTI - Y. DECORZANT - A.L. HEAD-KÖNIG, Neuchâtel 2019, pp. 29-56.
- V. ROVIGO, *Aspetti della presenza ebraica a Verona e nel territorio veronese nella prima metà del Quattrocento*, in *Ebrei nella terraferma veneta del Quattrocento*, a cura di G.M. VARANINI - R.C. MUELLER, Firenze 2005, pp. 123-140.
- H. SATO, *Notai, registri e libri giudiziari a Merano nei secoli XIV-XV*, in «Histoire des Alpes - Storia delle Alpi - Geschichte der Alpen», 22 (2017), pp. 197-210.
- EAD., *Tra politica e professione. Gestire le risorse umane e sociali a Merano nel Quattrocento*, in *Lavoro e impresa nelle società preindustriali*, a cura di R. LEGGERO, Mendrisio 2017, pp. 47-58.
- Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhunderts*, a cura di H. VON VOLTELINI - F. HUTER, Innsbruck 1899-1951.
- G.M. VARANINI, *Itinerari commerciali secondari nel Trentino bassomedioevale*, in *Die Erschließung des Alpenraums für den Verkehr im Mittelalter und in der frühen Neuzeit*, a cura di E. RIEDENAUER, Irsee 1996, pp. 101-128.
- A. WALLNÖFER, *Die politische Repräsentation des gemeinen Mannes in Tirol. Die Gerichte und ihre Vertreter auf den Landtagen vor 1500*, Bolzano 2017.
- G. ZEINDL, *Meran im Mittelalter. Eine Tiroler Stadt im Spiegel ihrer Steuern*, Innsbruck 2009.

## ABSTRACT

Il progetto di ricerca mira ad analizzare la complessità delle dinamiche tardo-medievali di convivenza, complementarità e reciproca contaminazione delle culture giuridica e documentaria germanica e romanza, all'interno dell'area alpina dell'attuale Alto Adige. L'attenzione è rivolta all'utilizzo nella seconda metà del Quattrocento, nella città di Merano, già capoluogo del Tirolo, di documenti notarili, che costituiscono fonti urbane ancora poco indagate. Lo studio si basa sulla ricca produzione di atti del notaio Leonhard Vent e offre nuovi spunti di riflessione sulle modalità di transazione tra i clienti bavaresi e quelli delle regioni alpine interne, soprattutto per quanto riguarda la vendita e l'acquisto di maiali, la cui carne era uno degli alimenti di base della popolazione locale in epoca pre-moderna.

The research project aims at analysing the complexity of the late medieval dynamics of coexistence, complementarity and reciprocal contamination of the two Germanic and Romance legal and documentary cultures, within the alpine area of the present South Tyrol. Particular attention is paid to the use of notarial documents in the town of Merano, the former capital of the Tyrol county, in the second half of the fifteenth century, a phenomenon of urban literacy that until now has remained little investigated. It is the local notary Leonhard Vent whose rich production of deeds and acts offers new insights into the modes of legal transaction between Bavarian customers and the inneralpine regions especially regarding the selling and acquiring of porks whose meat was one of the staple foods of the local population in pre-modern times.

## KEYWORDS

Notariato, regione alpina, Merano, Imbreviature, commercio alimentare, economia premoderna

Notary, Alpine region, Merano, Imbreviature, Food commerce, premodern economy